



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 26 agosto 2009

6 Industria e servizi

Indagine congiunturale attività manifatturiere: luglio e II trim. 2009

Una crisi senza precedenti

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF), commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

Peggiora ancora l'andamento degli affari nel comparto manifatturiero ticinese, con le aziende rivolte soprattutto al mercato domestico a denotare le performance più negative.

Nei prossimi tre mesi l'acquisizione di ordini dovrebbe confermarsi sui livelli del trimestre precedente, in calo dovrebbe invece risultare l'occupazione. A sei mesi emergono timori di un ulteriore peggioramento.

ti risulta però quasi totalmente a favore di chi la considera eccessiva.

Le **prospettive** relativamente agli ordini per i prossimi tre mesi sono per lo più orientate ad una certa stabilità, mentre non si esclude un ulteriore deterioramento degli affari a sei mesi. In calo dovrebbe invece risultare l'impiego nel prossimo trimestre (saldo a -37).

Manifatture

È da almeno quattro trimestri che la situazione congiunturale dell'industria manifatturiera ticinese (e analogamente di quella nazionale) segna un continuo deterioramento. Lo denota l'indicatore sintetico degli affari, che con il passare dei mesi sprofonda sempre più in zona fortemente negativa. Nel corso del secondo trimestre le commesse sono risultate in regressione sia annua che mensile, con un volume che, fatta eccezione per il mese di luglio, risulta insufficiente per la stragrande maggioranza degli intervistati. Segue un andamento simile anche la produzione, con capacità tecniche sostanzialmente stabili al livello del trimestre precedente, ma ritenute nel loro complesso leggermente eccessive. Il tutto per un grado di utilizzo degli impianti che scende al 75% contro il 77% del primo trimestre e l'84% di un anno fa. A fronte di una situazione reddituale ritenuta peggiore rispetto al trimestre passato dal 41% degli intervistati e stabile dal 57%, la situazione generale dell'impresa è giudicata da soddisfacente a cattiva. L'occupazione risulta adeguata alle necessità per la maggioranza degli industriali (circa il 60%), il saldo dei rimanen-

Mercato estero

L'indicatore sintetico degli affari delle aziende attive prevalentemente sui mercati esteri continua a registrare valori nettamente al di sotto della soglia di stabilità. Malgrado un aumento mensile a giugno (saldo a +29), le ordinazioni sono parse in forte calo annuo, per un volume giudicato insufficiente durante tutto il trimestre. Andamento analogo anche per la produzione, che si caratterizza per capacità tecniche in lieve regresso rispetto al trimestre precedente (saldo a -15) e con un grado di utilizzo stabile al 69% (contro l'83% di un anno fa). In questo contesto, la situazione reddituale risulta peggiore rispetto ai primi tre mesi dell'anno (saldo a -38), mentre l'occupazione viene giudicata adeguata dal 56% degli intervistati, ma eccessiva dai rimanenti. Stando alle valutazioni di luglio, i pareri sulla situazione generale dell'impresa si dividono tra chi la reputa soddisfacente (58%) e chi la ritiene cattiva (40%).

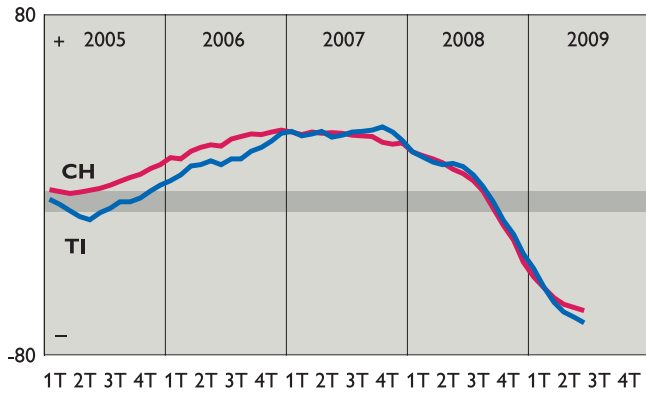
Dai dati sulle **prospettive** non si esclude per il prossimo trimestre una leggera ripresa delle ordinazioni e della produzione, mentre si preannunciano probabili cali nell'occupazione. Le prospettive per il secondo semestre dell'anno sono invece contrassegnate dai timori di un'ulteriore contrazione degli affari.

Mercato interno

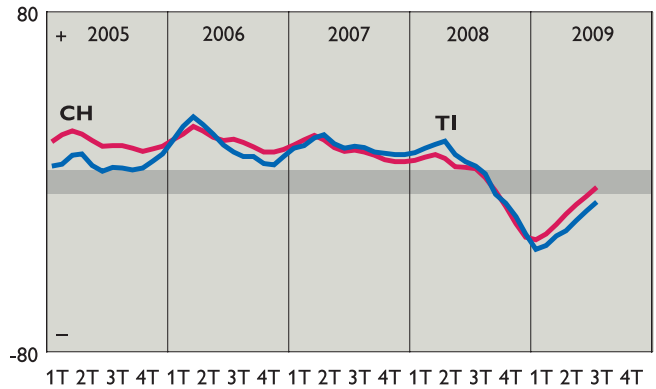
Dall'indicatore sintetico degli affari risulta che sono maggiormente in difficoltà le aziende rivolte soprattutto al mercato domestico. Da aprile in questo comparto vi è stato un robusto calo delle commesse sia in termini mensili che annui, per un volume complessivo giudicato insufficiente da una larga maggioranza degli intervistati. A fronte di capacità tecniche ritenute eccessive (saldo a +50) e in moderato calo trimestrale (per un grado di utilizzo al 77%), la produzione segna risultati fortemente negativi sia su base annua che mensile. A luglio le valutazioni espresse dagli industriali indicano un forte calo trimestrale degli utili (saldo a -70), per una situazione generale dell'impresa ritenuta chiaramente negativa (saldo a -68). Buona parte degli intervistati reputa infine eccessivo l'effettivo di occupati (saldo a +44).

Secondo le **prospettive** espresse, nei prossimi tre mesi la situazione complessiva rimarrà abbastanza negativa con un leggero calo degli ordini e della produzione. Anche sul fronte dell'impiego si preannunciano ulteriori riduzioni. Dello stesso tenore le prospettive sull'andamento degli affari a sei mesi ■

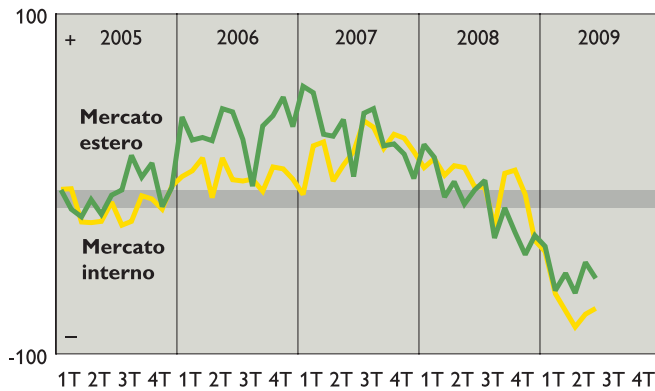
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



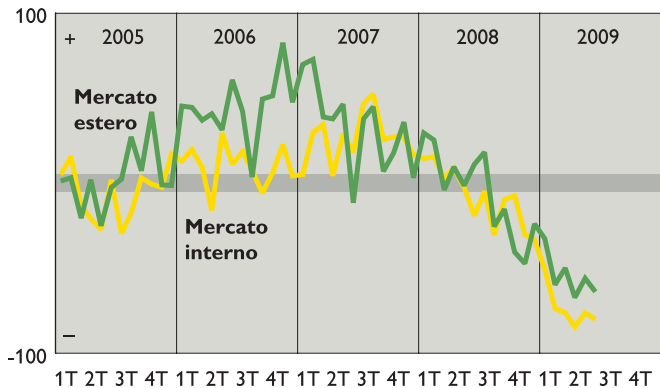
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



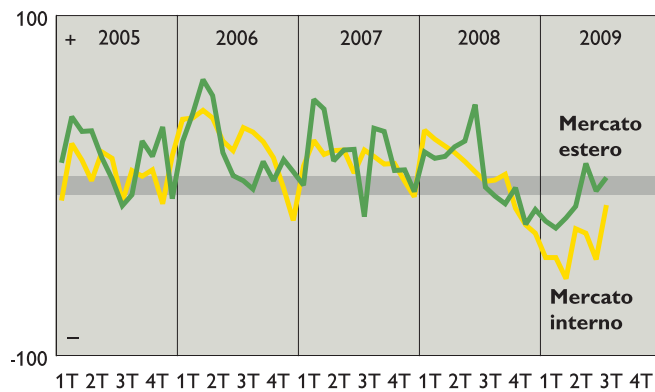
Andamento degli affari (saldo)



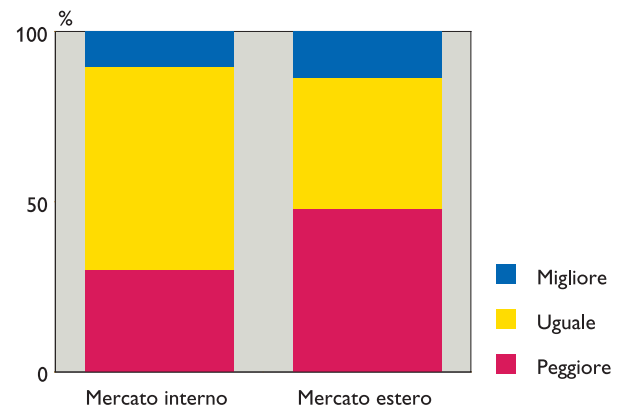
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

L'opinione

Sulla falsa riga di quelli precedenti, anche nell'ultimo trimestre siamo stati confrontati con numerose notizie poco confortanti, riguardanti soprattutto l'industria di esportazione. A queste però si sono intercalati, per la prima volta dall'inizio del rallentamento congiunturale, messaggi sorprendentemente positivi. Tra questi ricordiamo soprattutto il ritorno nelle cifre positive della crescita dei PIL di Germania e Francia e diversi segnali incoraggianti provenienti dagli Stati Uniti. Ma per tirare un sospiro di sollievo è ancora troppo presto. Anche se si dovesse confermare il trend positivo registrato in alcuni paesi europei, occorre ricordare che le cifre della disoccupazione raggiungono il proprio picco diverso tempo dopo che altri indicatori, come ad esempio la crescita del PIL, hanno toccato il loro punto minimo. Dunque, sperando che lo spiraglio di luce in fondo al tunnel non sia solo un miraggio, rimane l'unica certezza che questo tunnel probabilmente è ancora molto lungo.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Dante Caprara, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 17
dante.caprara@ti.ch